

unitamente a quello positivo dell'esercizio 2003, in cui sono state realizzate entrate straordinarie, generate dalla "cartolarizzazione dei crediti", per effetto della anticipata e straordinaria riscossione, in unica soluzione, del "debito residuo" relativo a gran parte dei prestiti e dei mutui concessi. Infatti, le minori entrate per "quote di capitale" relative a prestiti e mutui realizzate negli esercizi 2004-2006, sono effetto diretto della predetta operazione di "cartolarizzazione dei crediti" effettuata nell'esercizio 2003.

Dalla lettura complessiva dei dati finanziari dell'intero arco temporale dal 2003 al 2006 risulta un saldo positivo di mln.1.355,45, pari alla differenza tra l'avanzo realizzato nell'esercizio 2003 (mln.4.114,22) e la sommatoria dei disavanzi degli esercizi 2004/06 (mln. 2.758,77). E' da rilevare, tuttavia, anche la costante erosione dell'avanzo realizzato nel 2003 per effetto della "cartolarizzazione dei crediti", sia a causa delle conseguenti minori entrate per rimborso di prestiti e di mutui, sia per effetto della lievitazione delle spese per le prestazioni sociali.

In conclusione, tenuto conto che il regolamento per la gestione delle prestazioni creditizie e sociali, approvato con D.M. n. 463 del 1998, pone all'art.1, l'esigenza del "...rispetto dell'equilibrio finanziario della gestione" che, in ossequio al principio dell'annualità del bilancio, dovrebbe essere conseguito in ciascun esercizio finanziario, l'equilibrio può considerarsi realizzato fino al completo assorbimento dell'avanzo del 2003.

E' necessario, però, ad avviso del Collegio, che, una volta esaurito il predetto avanzo, le spese per il credito e le prestazioni sociali siano commisurate alle corrispondenti entrate, in modo da assicurare annualmente l'equilibrio finanziario richiesto dalle norme che ne regolano la gestione.

c) Eccedenze d'impegni.

Nel conto del bilancio (gestionale) deliberato dal Consiglio di Amministrazione sono state rilevate delle eccedenze di impegni rispetto allo stanziamento di competenza sui capitoli 2.1.1.3.10 "Spese connesse all'alienazione del patrimonio immobiliare" ,per euro 6.764.918,34, e 4.1.2.1.05 "Assicurazioni sociali vita" per euro 12.025,74. Al riguardo, si rammenta che vanno seguite le

procedure indicate nell'art.11 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

3.Formazione e gestione dei residui

a) Residui di formazione 2005

I residui di formazione 2005 assumono una consistenza fisiologica in quanto rappresentano, quelli attivi, il 2,5 per cento degli accertamenti e, quelli passivi, il 3,6 per cento degli impegni. Il loro ammontare è esposto nel sintetico quadro che segue:

ATTIVI			PASSIVI		
Parte corrente	1.235,8	2,4	189	0,36	
Conto capitale	160,7	20,7	149,9	6,6	
Partite di giro	223,2	1,8	2.029,9	1,75	
Totali	1.619,7	2,5	2.368,8	3,6	

L'importo contenuto da essi raggiunto è indice di gestione fisiologica, caratterizzata da scarti contenuti tra accertamenti e riscossioni, da un lato, ed impegni e pagamenti, dall'altro.

b) Gestione dei residui

- Riaccertamento

Nell'esercizio 2005 è proseguita l'azione tesa a conferire un maggiore grado di attendibilità alla massa dei residui attivi e passivi, sotto il profilo della loro fondatezza ed esigibilità.

In aderenza alle indicazioni dei Ministeri vigilanti ed all'analitica indagine condotta dal Collegio, sono state effettuate operazioni di riaccertamento che hanno riguardato i residui attivi e passivi, riconducendone gli importi a livelli fisiologici e prossimi alla effettiva consistenza, rispettivamente, dei crediti e dei debiti.

L'attività di riaccertamento ha condotto all'eliminazione di residui attivi per mln.131,6 - pari al 6,5 per cento della consistenza iniziale - e di residui passivi per mln.87,9, pari al 3,3 per cento della consistenza iniziale.

Nell'ambito dei residui attivi la riduzione ha riguardato principalmente la parte corrente (mln.105,1) e solo marginalmente quella in conto capitale (mln.0,2) e le partite di giro (mln.26,3).

Pur avendo interessato numerosi capitoli di entrata, la riduzione più consistente (mln.42,9) è relativa alle entrate contributive e si riferisce quasi interamente ai residui provenienti dagli esercizi più remoti (anni 2002 e precedenti).

Più modeste riduzioni hanno interessato i trasferimenti da enti pubblici (mln.29,1) ed i

proventi patrimoniali (mln.18,8).

Riguardo ai residui passivi, la riduzione ha interessato la parte corrente (mln.14,7) e, soprattutto, quella in conto capitale (mln.67,4)).

Nella parte corrente le principali eliminazioni hanno avuto ad oggetto gli acquisti di beni e servizi (mln.8,4) per i quali è stato anche rilevato che i pagamenti (mln.41,7) hanno rappresentato appena il 33,5 per cento dell'ammontare complessivo dei debiti all'inizio dell'esercizio (mln.124,4).

Nel conto capitale l'importo del riaccertamento (mln.67,4) è rilevante (25,3%) rispetto a quello iniziale dei debiti (mln.265,8). Il fenomeno ha riguardato quasi esclusivamente l'acquisizione di immobili il cui debito iniziale (mln.98,5) è stato ridotto di mln.66 (67%).

Il Collegio valuta positivamente l'azione di riaccertamento effettuata anche se ritiene che debba procedersi con maggiore incisività nei confronti di crediti remoti relativi ai proventi patrimoniali (mln.281,6) ed ai contributi (mln.24,2), risalenti agli esercizi 2002 e precedenti.

Tra gli accertamenti effettuati dal Collegio, si segnala quanto rilevato riguardo all'accordo stipulato con il Comune di Bologna in data 23 febbraio 2004 per i servizi di consulenza ed orientamento sociale, assistenza domiciliare, affido anziani e accoglienza presso centri diurni. Per tale iniziativa è stato assunto l'impegno di 3.149.300 euro nell'esercizio finanziario 2004. Le prestazioni oggetto dell'accordo sono state effettuate nell'anno 2005, a valere sull'impegno assunto nell'esercizio 2004, e fatturate dal Comune di Bologna per l'importo di 1.430.084,36 euro. Si è, pertanto, verificata un'economia da "saldo impegni" - pari alla differenza (euro 1.719.215,64) tra l'importo dell'impegno assunto e quello delle prestazioni eseguite - che avrebbe dovuto formare oggetto di riaccertamento dei residui passivi per il predetto importo di 1.719.215,64 euro. L'eliminazione dovrà essere operata in sede di assestamento al bilancio 2006.

- Smaltimento

Nel corso della gestione 2005 lo smaltimento dei residui si è verificato, oltre che per l'attività di riaccertamento innanzi descritta, soprattutto

per le operazioni fisiologiche di riscossione dei residui attivi e di pagamento di quelli passivi.

I **residui attivi** iniziali (mln.2.038,7), ridotti a mln.1.907,1 a seguito del riaccertamento, sono stati riscossi per mln.1.312,2, evidenziando un tasso di smaltimento complessivo del 68,8 per cento.

Nella parte corrente mostrano un alto indice (93,6%) di riscossione i crediti contributivi pregressi, mentre denotano un bassissimo tasso (9,4%) di acquisizione i crediti per proventi patrimoniali (mln.351,1), costituiti, principalmente, da canoni relativi ad immobili. I predetti crediti, per l'importo di mln.274,8, sono sorti negli esercizi di competenza dal 1997 al 2003; quelli provenienti dall'anno 1997 sono classificati di "dubbia esigibilità" per il loro intero ammontare di 103,6 milioni. Tale circostanza è posta all'attenzione del competente Centro di responsabilità per le opportune verifiche e le conseguenti determinazioni.

Tra i **residui passivi** meritano particolare attenzione quelli relativi all'acquisto di beni di consumo e di servizi, sia per la loro consistenza iniziale (mln.124,4), sia per il grado di

smaltimento (33,5%) alquanto basso. Infatti, trattandosi di forniture eseguite negli anni 2004 e precedenti, il loro mancato pagamento per mln.82,7 nel corso dell'intero esercizio 2005 lascia presumere l'assenza dei presupposti per il loro accertamento.

Analoghe considerazioni sono svolte riguardo all'acquisizione di opere immobiliari i cui residui iniziali di mln.98,5 risultano pagati per appena mln.5,9 (5,96 %).

In proposito, Il Collegio, avendo rilevato attraverso il controllo delle determinazioni dirigenziali che la motivazione ricorrente della eliminazione dei residui passivi è "per omessa effettuazione della fornitura", segnala l'esigenza del puntuale rispetto delle norme giuridico-contabili che prevedono il perfezionamento di obbligazioni giuridiche entro la scadenza dell'esercizio quale presupposto essenziale per l'accertamento nel conto dei residui.

c) Consistenza dei residui

Al 31 dicembre 2005 la consistenza complessiva dei residui è la seguente:

	Attivi	Passivi
Parte corrente	1.651,1	306,2

Conto capitale	164,4	309,6
Partite di giro	399,2	2.425,3
	2.214,7	3.041,1

4. Risultato della gestione di cassa

La gestione di cassa si è sviluppata su un ammontare complessivo di riscossioni pari a 63.488,18 milioni e pagamenti per 65.398,50 milioni, con un differenziale negativo di 1.910,32 milioni desumibile anche dal seguente quadro di sintesi:

Riscossioni (in milioni di euro)

<u>Titolo</u>	<u>Cp</u>	<u>Rs</u>	<u>Totale</u>
Titolo 1	49.794,44	1.076,31	50.870,75
Titolo 2	616,32	76,33	692,65
Titolo 4	<u>11.765,22</u>	<u>159,56</u>	<u>11.924,78</u>
TOTALE	62.175,98	1.312,20	63.488,18

Pagamenti (in milioni di euro)

<u>Titolo</u>	<u>Cp</u>	<u>Rs</u>	<u>Totale</u>
Titolo 1	51.403,08	134,99	51.538,07
Titolo 2	2.117,77	38,64	2.156,41
Titolo 4	<u>9.958,52</u>	<u>1.745,50</u>	<u>11.704,02</u>
TOTALE	63.479,37	1.919,13	65.398,50

Come si desume dal predetto prospetto, la gestione corrente evidenzia un disavanzo di cassa di 667,32

milioni mentre quella del c/ capitale di 1.463,76 milioni; tali risultati negativi concorrono a determinare il disavanzo complessivo di cassa di 1.910,32 milioni (65.398,50 - 63.488,18), tenuto conto del differenziale positivo (220,76 milioni) fatto registrare dalle partite di giro.

Relativamente alle motivazioni che hanno dato luogo a tale deficit, si rinvia a quanto evidenziato dall'Istituto nella Nota integrativa ed alle valutazioni espresse in altra parte della presente Relazione atteso che buona parte delle cause del mancato equilibrio discendono dall'andamento della gestione di competenza e, per quanto riguarda i pagamenti, risultano comunque rispettati (con le precisazioni richiamate nel successivo paragrafo relativo ai vincoli di finanza pubblica) i limiti di cui all'art. 1, comma 57, della legge n. 311/2004.

5 Vincoli di finanza pubblica

Analogamente all'anno 2004, anche l'esercizio finanziario 2005 è stato interessato da misure di contenimento di finanza pubblica volte a mantenere gli impegni assunti dal Governo a livello europeo, in termini di conseguimento di saldi di bilancio compatibili con i parametri prefissati.

In via preliminare, non può non evidenziarsi come il dimensionamento della spesa stabilito per l'esercizio oggetto di riscontro, consolidi le misure varate nell'anno 2004 (art. 1, comma 8, della legge n. 191/2004; Circolare MEF n. 51 del 27 novembre 2003) che hanno già concorso a ridurre gran parte degli oneri per acquisti di beni e servizi in una prospettiva di strutturale riformulazione dei bilanci pubblici improntati al rigore finanziario.

Con specifico riguardo all'anno 2005, la legge n. 311/2004 (L.F. 2005) reca nell'articolo 1, una serie di disposizioni regolatrici dell'azione amministrativa, con l'obiettivo di consentire un equilibrio a regime della finanza pubblica. Al riguardo, il comma 57 della predetta legge ha stabilito, per gli Enti indicati nell'allegato 1 (nell'ambito del quale è ricompreso anche l'INPDAP), un incremento della spesa, al netto di quella per il personale, in misura non superiore all'ammontare 2003, incrementate del 4,5%. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con Circolare n.35/2004, nel fornire le prime indicazioni operative già sul disegno di legge finanziaria (AC 5310-bis), ebbe modo di chiarire

che nell'ambito delle spese da assoggettare al vincolo vanno escluse quelle per rimborso mutui, per anticipazioni ed estinzione dei debiti oltre, ovviamente, le partite di giro. Il Collegio, pertanto, in sede di esame del bilancio di previsione 2005, nel verificare la coerenza delle previsioni di spesa con i predetti limiti, ebbe modo di rilevarne il mancato rispetto sia in termini di competenza che di cassa e, nell'esprimere le proprie valutazioni sull'approvazione del bilancio medesimo, invitò l'Istituto a ricondurre la gestione nei vincoli di legge (invito ribadito nelle Relazioni al 1^a ed al 2^a Provvedimento di variazione al bilancio).

Alla luce di tale quadro di riferimento normativo e considerate anche talune incertezze interpretative connesse alla completa individuazione delle spese da assoggettare al predetto limite, l'Istituto - nel monitorare la gestione al fine del raggiungimento dell'obiettivo normativo - ha ritenuto di escludere, oltre alle prestazioni istituzionali obbligatorie (pensioni), le spese per la formazione e l'addestramento del personale, le spese per prestazioni in denaro riguardanti l'attività sociale e creditizia

(ricomprendendo anche la concessione di prestiti finanziati dagli iscritti con il contributo dello 0,35% a seguito della comunicazione del Gabinetto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 13819 del 23 giugno 2005), gli interessi legali e le rivalutazioni monetarie su prestazioni pensionistiche e di fine servizio. Inoltre, ha ritenuto di dover escludere anche la spesa di 630 milioni relativa al piano di impiego nel Fondo immobiliare "Aristotele", atteso che trattasi di operazione in parte già autorizzata dai Ministeri vigilanti nell'anno 2004 e che aveva formato oggetto di variazione al bilancio 2004 per l'approntamento del relativo stanziamento (cfr. Relazione del Collegio Allegato A) al verbale n. 17/2004); l'operazione risulta poi slittata al 2005 unicamente per la definizione ministeriale del limite di giacenza di disponibilità liquide detenibili al di fuori del sistema di tesoreria statale occorrente per l'effettuazione dell'intervento (Decreto MEF n. 024692 del 15 marzo 2005 e nota dell'INPDAP n. 1144 del 14 aprile 2005 trasmessa al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociale ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze con la quale si dava

atto dell'avvio dell'operazione).

Sulla base di tutte le precisazioni innanzi richiamate ed ai fini della dimostrazione del calcolo di spesa previsto dalla citata legge Finanziaria 2005, l'Amministrazione ha elaborato una disaggregazione dei capitoli di spesa (che ad ogni buon fine si allega alla presente Relazione - All. n. 1) distinguendoli tra quelli da assoggettare al vincolo, quelli da escludere in quanto connessi alle prestazioni istituzionali obbligatorie e agli interventi sociali e creditizi, quelli relativi a spese per locazioni di immobili conferiti al FIP, agli interessi legali e rivalutazioni monetarie su prestazioni e partecipazione e quelli connessi all'acquisto di fondi immobiliari. Considerando tale disaggregazione, risulta la seguente situazione:

<u>Impegni (in milioni di euro)</u>	
Impegni soggetti a vincolo	352,105
Impegni genericamente esclusi	52.399,476
impegni per canoni FIP, inter. su prest., fondi imm.	713,554
Impegni partite di giro	11.988,465
Impegni oneri personale	369,661
Impegni organi Ente	4,960
Impegni indennità anzianità	<u>19,955</u>

Totale Impegni conto consuntivo	65.848,176
<u>Pagamenti (in milioni di euro)</u>	
Pagamenti soggetti a vincolo	323,525
Pagamenti genericamente esclusi	52.287,956
Pagamenti partite di giro	11.704,025
Pagamenti canoni FIP; inter. su prest.; fondi imm.	713,503
Pagamenti oneri personale	354,375
Pagamenti organi ente	2,613
Pagamenti indennità anz.	<u>12,511</u>
Totale pagamenti conto consuntivo	65.398,508

Sulla base dell'analisi sopra evidenziata, l'Istituto ha considerato - ai fini delle spese soggetto a vincolo - quelle riportate nella prima parte del richiamato elenco allegato n. 1, oltre all'importo di 3,338 milioni per canoni di locazione di immobili strumentali conferiti al FIP (352,105 milioni e 323,525 milioni rispettivamente per gli impegni e i pagamenti), da cui risulterebbe la seguente situazione confrontata con l'anno 2003 incrementato del 4,5%:

Competenza (in milioni di euro)

<u>Impegni 2003 + 4,5%</u>	<u>Prev. 2005</u>	<u>Impegni 2005</u>
462,781	518,862	354,442

Cassa (in milioni di euro)

Pagamenti 2003 + 4,5% Prev. 2005 Pagamenti 2005

407,759

556,007

362,863

Tenuto conto di quanto precede, risulterebbe quindi rispettato il vincolo di cui all'art. 1, comma 57, della legge n. 311/2004 con un ulteriore risparmio di 107,338 milioni in relazione al limite massimo degli impegni (462,780 - 355,442) e di 80,896 milioni in relazione a quello dei pagamenti (407,759 - 326,863).

Relativamente alle altre disposizioni di finanza pubblica contenute nella legge n. 311/2004 e, segnatamente ai commi 11, 12 e 116 dell'art. 1 che hanno previsto limiti, rispettivamente, alle spese per studi ed incarichi di consulenza, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture e per il personale con contratto di lavoro a tempo determinato, risulta la seguente situazione.

Spese per incarichi di consulenza (comma 11): la Nota Integrativa (cfr., vol. IV) evidenzia che, complessivamente, nell'anno 2005 sono stati effettuati impegni pari a 5,396 milioni, coerenti, quindi, al limite della spesa sostenuta nell'anno 2004 (5,644 milioni) previsto dalla legge finanziaria.